

*Spirito*

20

13

*e Vita*

QS  
EDITRICE



Editrice  
Quaderni di Spiritualità

38122 TRENTO

Via dei Giardini, 36

Tel. 0461 983844 - Fax 0461 234742

e-mail: [spiritoevita@pdriventurini.it](mailto:spiritoevita@pdriventurini.it)

sito internet: [www.pdriventurini.it](http://www.pdriventurini.it)

## Lettrice di Spirito e Vita

I nostri Quaderni di Spiritualità riprendono vita anche per l'anno 2013.

Sono dieci riviste che propongono temi di vita religiosa, spirituale, aggiornamenti alle esigenze di oggi per tenere il passo di Dio e capire il passo dell'uomo, della Chiesa. Non vi raggiungeranno gli Editoriali di p. Adalberto Bonora perché ha passato la fiaccola del lavoro al sottoscritto, p. Giannantonio Fincato, e abbiamo recuperato nomi di vecchia conoscenza come p. Albino Finotto. Ripetiamo la nostra riconoscenza a p. Adalberto per il tempo e le energie dedicati alla nostra Rivista in questi anni. Gli Editoriali saranno stesi a turno dalla Redazione, come avete già letto in quest'anno.

La Rivista si dimostra semplice, con le modifiche tipografiche apportate che rendono gli articoli più chiari e leggibili.

Ancora dobbiamo notare la sensibilità dei Redattori per i temi di attualità che interrogano la vita consacrata.

Siamo partiti dal tema voluto dal Papa per quest'anno:

1. *Vivere da adulti la fede*
2. *Amare, un cammino da compiere, un'arte da coltivare*
3. *Per il prossimo...e per la mia consorella?*
4. *Crisi mondiale e stili di vita*

5. *Vita religiosa nelle comunità “più giovani”*
6. *Chiesa in trasformazione*
7. *Nella vecchiaia daranno ancora i loro frutti*
8. *Un tempo per studiare le Scritture*
9. *Dona loro beatitudine, luce e pace*
10. *La dimensione mariana nella vita consacrata*

Chi conosce *Spirito e Vita* sa che l’approccio a questi temi si farà tenendo conto di tutte quelle scienze che trattano e sviluppano i temi proposti. Troverete infatti, chi scrive in tono teologico-spirituale, biblico-patristico, antropologico-psicologico, sociale ed ecclesiale, sempre attenti alla dimensione esistenziale della nostra vita consacrata. Cerchiamo di capire le comunità e le Sorelle che continuano la loro testimonianza. Per altri interventi la Redazione si tiene pronta anche per temi che nel tempo diventano spiritualmente importanti nella Chiesa e che esigono un’ulteriore riflessione. Mentre scriviamo ci prepariamo all’incontro con il Papa qui a Loreto il 4 ottobre che riproporrà all’uomo una vita con una maggiore energia spirituale di fede.

*p. Giannantonio Fincato*

## Vivere da adulti la fede

Essere adulti oggi è un meta difficile da conquistare. Una volta l'adulto era chi aveva portato a compimento i progetti della sua giovinezza, chi aveva fatto delle scelte chiare e irrevocabili. Oggi anche l'adulto conosce e sperimenta la paura, l'incertezza, la crisi. La tentazione di rimanere protetti in un'indeterminata adolescenza è per tutti. L'adulto dentro la società globalizzata e multiethnica in cui regnano flessibilità e pluralismo, è chiamato a rinnovarsi continuamente, a ricominciare, a ridefinirsi. Maturo è l'adulto che è in grado di mostrare, anzitutto a se stesso, che la sua vita rivela la presenza di un senso che lo trascende. Per la fede l'adulto è colui che ha radici, è colui che ha trovato la sua Roccia, è il terreno che accoglie la Parola e che poi porta frutto.

Oggi la vita consacrata di tipo apostolico sta vivendo una crisi di identità che le domanda una novità del suo modo di pensarsi, di essere e di agire. Qualcuno ha scritto che la rifondazione dovrà necessariamente partire dalle persone, più che dalle strutture. Una raggiunta età adulta condiziona positivamente i rapporti intergenerazionali tra le responsabili e le consorelle e tra i diversi livelli di autorità all'interno della gestione delle opere.

## Amare, un cammino da compiere, un'arte da coltivare

**A**mare: sentimento spontaneo che ci mette in relazione con l'altro, bisogno vitale o arte da apprendere? Erich Fromm ci fa comprendere che le due cose non si escludono; ma per sviluppare al massimo questa energia che ci permette di vivere e di espanderci, dobbiamo averne cura come avviene per qualsiasi arte a cui ci si allena con disciplina.

Amare ed essere amati, bisogno fondamentale superiore a quello della fame e della sete, perché l'amore conduce fuori dall'isolamento e dalla solitudine per raggiungere l'unione. Ma non fusione o con-fusione. L'amore maturo è quello che mantiene integra l'identità di ciascuno, perché non permette che nessuno sia annullato.

Amare ed essere amati. E' necessario imparare anche a lasciarsi amare, ad accogliere l'amore di colui/colei che ci ama. Per imparare tutto ciò non basta una vita intera; e ogni fase dell'esistenza ci spinge ad ulteriori passi verso l'arte del dono.

L'amore di Dio rivelato in Gesù, un amore nel quale siamo invitati a "rimanere", è per noi linfa, movente, percorso di vita. Innestati in Gesù, scopriamo di essere motivo della gioia del Padre e partecipi anche noi di questo strano movimento che ci riempie la vita, pur attraversando la croce.

## Per il prossimo...e per la mia consorella?

Una delle caratteristiche importanti della vita religiosa di molti, anche se non di tutti gli istituti religiosi è costituita dalla vita comunitaria e dalla missione.

Resta però vero il fatto che talvolta la vita comunitaria può essere molto impegnativa se non addirittura difficile. A questo punto nasce la facilità di lasciare in buona parte la comunità, i singoli fratelli o sorelle ammalati o bisognosi e si trascura il servizio della comunità per l'apostolato. È il momento in cui è più facile dimenticare le sorelle della comunità per seguire l'apostolato esterno.

Allora l'apostolato esterno fa trascurare la comunità, le sorelle. Non c'è più tempo per loro: ci sono gli ammalati, le persone incontrate nella missione. I volti hanno tanti nomi: poveri, ammalati, vocazioni, missioni, terremotati.

Non sempre risulta facile armonizzare lo sviluppo del primo con quello del secondo, dell'una e dell'altra identità, pur avendo chiaro che proprio da questa crescita simbiotica deriva l'effettiva forza di entrambi. Tante sono le dinamiche interne ed esterne che rallentano il percorso, gli impedimenti, non ultimo talvolta la scarsa consapevolezza che proprio dentro la ricerca di questo equilibrio risiede la prima responsabilità di ciascuno.

## Crisi mondiale e stili di vita

La vita giornaliera è fatta di tante azioni e scelte, che possono essere “vecchie” oppure “nuove”. Lo stesso percorso può essere fatto in macchina, in bicicletta o con un mezzo pubblico. Se vado a fare una spesa, posso mettere nel carrello i prodotti che costano meno e basta, oppure cercare quelli che sono garantiti perché frutto di lavoro e scambi commerciali rispettosi della dignità umana. Un grande potere è in mano a ognuno di noi: quello di poter scegliere il proprio stile di vita.

Uno stile di vita buono non è utopia.

La radice è antica, già Israele è un popolo di fratelli che vive sull'unica terra, eredità del Padre. Il tema di fondo della Bibbia è ricostruire la fraternità: l'uomo riconosce Dio come Padre e diventa suo figlio. Quale stile di vita allora per la religiosa oggi? Dallo stile si vede chi siamo: da come mi muovo, da come giudico, dalle mie scelte. Lo stile di vita è la conversione, cioè la riunificazione di tutte le energie che costituiscono l'essere perché ci si volga all'autore della nostra salvezza, Cristo Gesù. Si parla oggi di “liminalità”: questa è la vera fuga dal mondo: fuga non dalla gente, ma dal conformismo verso uno stile di vita alternativo. I nuovi stili di vita stanno diventando sempre più gli strumenti per poter influire su cambiamenti strutturali in campo politico, sociale, economico, ambientale.

## Vita religiosa nelle comunità “più giovani”

*P*arlare di giovinezza all'interno della vita religiosa, nella nostra vecchia Europa, fa sorridere. Spesso definiamo giovani persone che a livello sociale sono da tempo adulte e che avrebbero tutto il diritto di esprimere la loro capacità progettuale e creativa, oltre che la loro spiritualità. Là dove si verificano esperienze di comunità sufficientemente giovani, scopriamo che l'inserimento nelle realtà locali, la lettura della storia, si coniugano con l'impegno a coltivare l'interiorità, in modo personale, e con il sostegno comunitario. Capita così che le sorelle siano esposte nei lavori, così sono costrette ad imparare a difendere tempi di preghiera e di riflessione, personale e comunitaria, la lettura orante della Parola, i tempi di formazione e di svago.

Pur nel piccolo dell'esperienza locale, questo atteggiamento fa aprire gli occhi sui bisogni che la nostra società genera. Non necessariamente si risponde a tutto, ma ci si apre con il cuore alle domande primarie di vita e di dignità di coloro che abitano il territorio; si ascolta, si porta insieme la fatica di cercare strade evangeliche di umanità.

Quando al centro dell'esperienza comunitaria è la relazione con Dio e quella con le persone, sempre da alimentare e da rimotivare, una vita “impegnata” non può che essere “spirituale”

## Chiesa in trasformazione

L'evento della Pentecoste nel Cenacolo con i dodici apostoli e Maria, la madre di Gesù, rimane fino alla fine dei tempi il momento iniziale e perenne della costituzione della Chiesa. L'unico Spirito del Risorto, discende su persone diverse, donando alla diversità la realtà dell'unità in Cristo. Questa è la Chiesa. Ma proprio perché fondata sullo Spirito di Cristo, essa è in continuo divenire, per portare a pienezza questa unità e a compimento l'opera di evangelizzazione in tutto il mondo. Lo Spirito è infatti una realtà dinamica, che purifica e rinnova la Chiesa al suo interno per essere sempre più aderente al Vangelo.

La Chiesa, nel suo complesso, anche quella cattolica, è fatta di molte realtà: vi è la chiesa dei poveri e quella dei ricchi, la chiesa del clero e quella dei laici, la chiesa dei santi e quella dei peccatori, la chiesa del potere e la chiesa del servizio, la chiesa delle istituzioni e la chiesa carismatica, la chiesa al maschile e la chiesa al femminile, un lungo elenco quante sono le diverse realtà umane. A tutte però deve arrivare lo Spirito del Risorto, la lieta novella del regno di Dio, l'annuncio della salvezza e la redenzione. Per questo nella tensione ad una totale fedeltà a Cristo essa è anche oggi in trasformazione.

## Nella vecchiaia daranno i loro frutti

Le analisi sembrano impetuose, il crescere dell'età media ci porta tuttavia ad un pensiero alto e nobile sull'anzianità: una fiamma che squarcia i lunghi anni della vita in una testimonianza vissuta in fedeltà.

Il verbo cristiano che accompagna l'età della donna è l'amore, i suoi occhi e il suo cuore scrutano il futuro, intuiscono che dall'amore nascono i tempi nuovi dello Spirito. L'anzianità perciò dona piena dignità alla persona anziana, i suoi capelli bianchi sono il segno di chi ha faticato per lasciare in eredità frutti preziosi.

Fare una distinzione netta tra giovani e anziani equivale distruggere il luogo della reciprocità, la composizione normale della famiglia comprende la nipote, la figlia, la madre, la nonna. Accostare queste età fa sorridere per l'ingenuità della proposta anche se il popolo numeroso come le stelle del firmamento ha origine dalla fede degli anziani Abramo e Sara.

Giochiamo e ci consoliamo con persone fuori tempo, ma siamo certi che la fedeltà ritrasmessa diventa dono dello Spirito per coloro che abbracciano la vita perché credono al loro domani. Ancora una constatazione: la preziosità della persona 'riposa' nel genio femminile, leva del progresso umano e religioso.

Nella vecchiaia daranno i loro frutti, ovunque si trovino le anziane, ovunque lottano contro le nuove catene della schiavitù; nessuna si senta fuori gioco, l'anzianità preceda l'imminente soffio del cambiamento.

8/2013

## Un tempo per studiare le scritture

La regola di San Benedetto comincia: «Ascolta, figlio, i precetti del maestro, porgi attento il tuo cuore ... ». Ascolta ... la parola si fa pressante e lascia intuire l'impegno di chi cerca di capire e di farsi carico della Parola, san Benedetto associa due passaggi importanti all'ascolto: il silenzio e l'umiltà: l'ascolto accade solo nel silenzio. Benedetto parla di «taciturnitas». Oggi una persona «taciturna» è ritenuta una persona poco socievole, magari scontrosa, con poche cose da dire. Non così per Benedetto! Per Benedetto la «taciturnitas» è gusto per il silenzio, è voglia di darsi del tempo e dello spazio per coltivarlo appieno. Allora può bastare una passeggiata da soli, o una sosta prima di un impegno, o nella Adorazione Eucaristica, dove nel silenzio possiamo stare gli uni accanto agli altri per farci attraversare dalla pace, da una pace che ci trascende.

Per la Bibbia il vero credente è la persona che si apre all'ascolto, che accoglie questa Parola e poi risponde. La Bibbia assiste ed accompagna nell'apprendimento all'«ascolto». È un'educazione sempre necessaria, e forse ancora più necessaria oggi, in questo tempo che ci è dato e che ci chiama a confrontarci con la pseudo-civiltà dell'immagine, del computer, di internet, del rumore. Immagini che ci bombardano e ci sommergono; le parole e i messaggi più diversi si moltiplicano e si sovrappongono, rendono più difficile un ascolto. Gli impegni comunitari spesso finiscono per aumentare, togliendoci spazio, tempo, rendendo sempre più complicato questo ascolto, a scapito della nostra fede.

## Dona loro beatitudine luce e pace

La morte non va esorcizzata, anche Gesù nel suo cammino umano l'ha sperimentata, anzi accolta e riscattata. Ci affascina quella tomba vuota, tocca il suo e il nostro mistero, desideriamo sostare di fronte alla morte per scoprirne il significato cristiano.

Il mistero ci interroga senza farci cadere nell'assurdo, la vita rinasce come al mattino del primo giorno della settimana. L'annuncio della tomba vuota, Gesù l'ha affidato alle donne che si recano dai discepoli a portarne il lieto annuncio, una notizia che li sconvolge.

Le esequie utilizzano la ricchezza e la pluralità dei codici della liturgia, non si riducano ad una celebrazione consolatoria, tramutano la morte in un evento di salvezza. La morte del resto non riguarda solo il defunto e la sua famiglia, ma l'intera collettività; il senso della perdita di chi rimane, libera l'angusto orizzonte dell'angoscia e della disperazione.

Al Signore Gesù risorto affidiamo la nostra vita e la nostra morte, affidiamo alla sua misericordia anche la notizia della morte delle singole sorelle, ci piace ripensarle nella beatitudine, nella luce e nella pace del Signore risorto anticipando l'elogio funebre quando tutte sono dichiarate buone e brave.

Una monografia sulla morte suggerita dal nuovo rituale che la presenta come segno profetico di una vita rinnovata nel suo amore. Il riferimento alla parola di Gesù ci rassicura: "In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna" (Gv 6,47). Una promessa che ci accompagna fino all'ultimo giorno

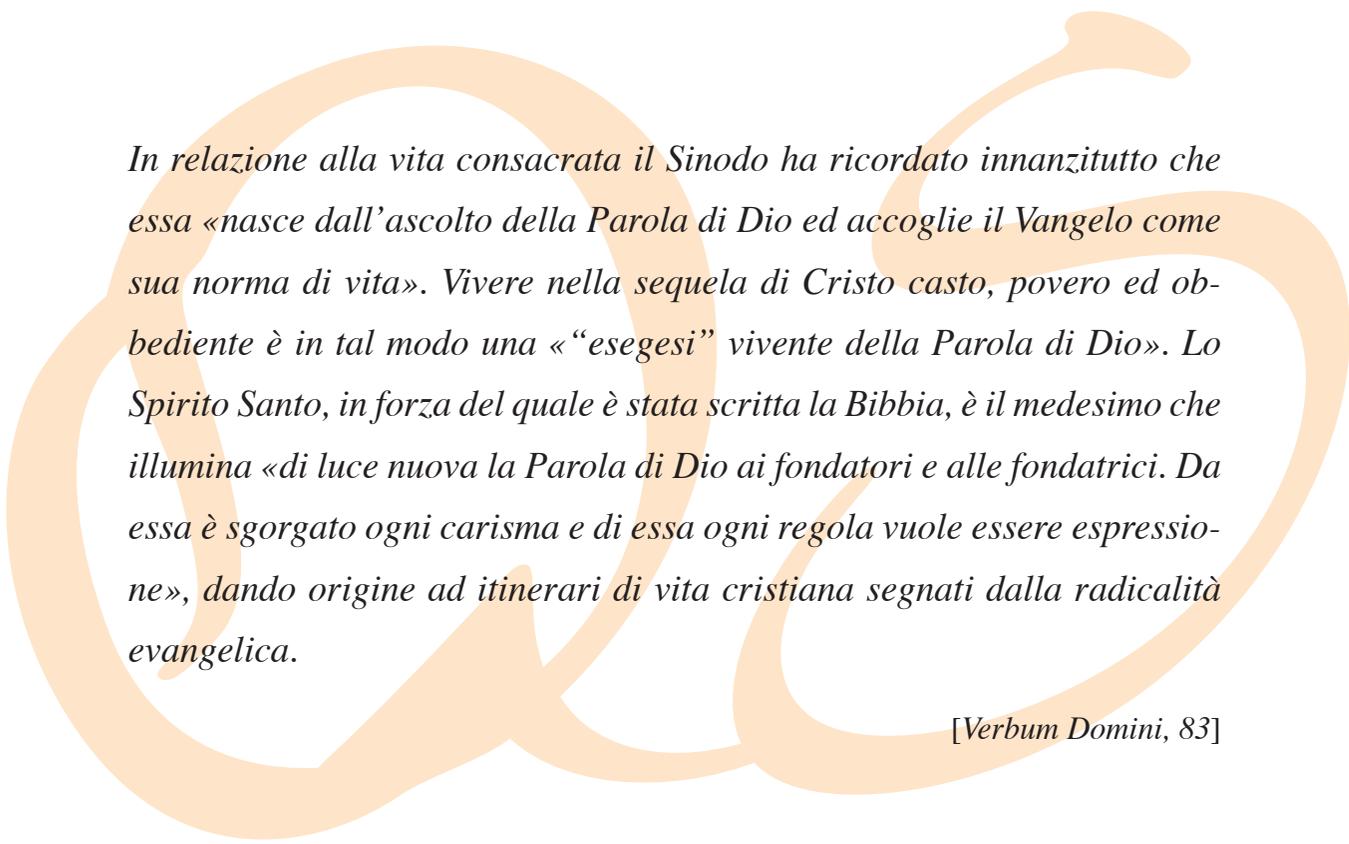
10/2013

## La dimensione mariana nella Vita Consacrata

**F** Il significato della devozione mariana preme alla nostra vita di consacrazione. Siamo convinti però che non può prescindere dalle situazioni storiche della Chiesa, dalla maturazione della nostra vita consacrata e dalle angolature della spiritualità mariana. Certamente abbiamo vari santuari, apparizioni della Madonna, devozioni che aumentano nelle nostre pratiche.

Il rinnovamento della Chiesa, preso a cuore ancora dal Papa Paolo VI con l'Enciclica "Marialis Cultus" vuole partire maggiormente dalle fonti scritturistiche e dagli approfondimenti del Concilio stesso che ha dato ampio spazio a Maria "Madre della Chiesa". Se il movimento liturgico poi ha messo in evidenza il carattere teocentrico della preghiera cristiana rivolta «*per Cristo al Padre*»; il movimento mariano col motto «*per Mariam ad Jesum*» ha posto in attenzione nuovamente il cammino del cristiano e del consacrato: un passaggio fondamentale per seguire Maria che ci porta al Signore e al suo Vangelo. L'aggiunta dei misteri "della Luce" nella recita del Rosario è significativa e illuminante per avere davanti a sé tutto il movimento redentivo della vita di Cristo.

Certamente dobbiamo rivedere il significato di "devozione mariana" che coinvolge non solo la nostra preghiera ma anche la nostra vita e la testimonianza di consacrazione e di vita buona e serena vissuta dalla Vergine Madre di Dio.



*In relazione alla vita consacrata il Sinodo ha ricordato innanzitutto che essa «nasce dall'ascolto della Parola di Dio ed accoglie il Vangelo come sua norma di vita». Vivere nella sequela di Cristo casto, povero ed obbediente è in tal modo una «“esegesi” vivente della Parola di Dio». Lo Spirito Santo, in forza del quale è stata scritta la Bibbia, è il medesimo che illumina «di luce nuova la Parola di Dio ai fondatori e alle fondatrici. Da essa è sgorgato ogni carisma e di essa ogni regola vuole essere espressione», dando origine ad itinerari di vita cristiana segnati dalla radicalità evangelica.*

[*Verbum Domini*, 83]

## Spirito e Vita 2013: i temi

1. Vivere da adulti la fede
2. Amare, un cammino da compiere, un'arte da coltivare
3. Per il prossimo...e per la mia consorella?
4. Crisi mondiale e stili di vita
5. Vita religiosa nelle comunità “più giovani”
6. Chiesa in trasformazione
7. Nella vecchiaia daranno ancora i loro frutti
8. Un tempo per studiare le Scritture
9. Dona loro beatitudine, luce e pace
10. La dimensione mariana nella vita consacrata

# Spirito e Vita

Italia	€	36,00
Italia (Amicizia)	€	50,00
Esteri	€	43,00
Spirito e Vita + Presbyteri	€	75,00

*Spirito e Vita verrà inviato gratuitamente alle religiose che nel corso dell'anno celebrano l'anniversario della loro professione. L'offerta è valida a partire dai dieci anni (10, 15, 20, 25...) e deve essere richiesta esplicitamente.*

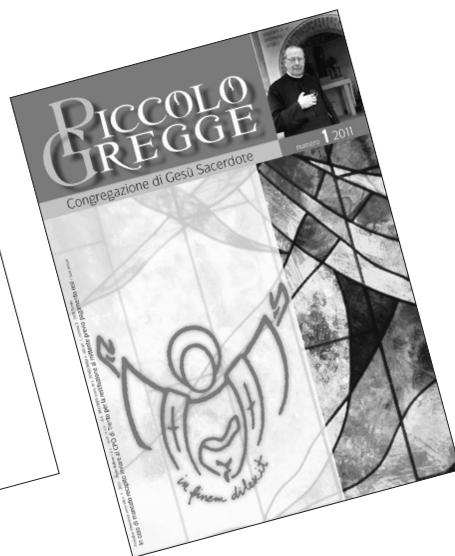
Inviare la quota di abbonamento utilizzando il bollettino di conto corrente postale già prestampato ed accluso. In mancanza di esso la quota di abbonamento può essere versata sul conto corrente postale n. 12227385 intestato a *Congregazione di Gesù sacerdote – Editrice Quaderni di Spiritualità*. Per facilitare qualsiasi operazione ed evitare disguidi usare sempre il proprio numero di codice.

## Gli appuntamenti per l'anno 2013

1. Anno della fede: tra cortile e altare
2. Scatterà l'ora dei laici?
3. Il ministero ordinato, semplicemente un servizio
4. Il Vangelo nel lavoro
5. Il Concilio interpella ancora i preti?
6. Pellegrinaggi e pastorale
7. Forse scandalizzati... ma fedeli!
8. Generazioni di preti: prove di dialogo
9. Accanto agli sconfitti della vita
10. Comunità salvavita per il prete

Italia	€ 45,00
Italia (amicizia)	€ 60,00
Presbyteri + UAC	€ 60,00
Estero	€ 55,00

[presbyteri@padriventurini.it](mailto:presbyteri@padriventurini.it)



*Amministrazione e abbonamenti:*  
[qs-editrice@padriventurini.it](mailto:qs-editrice@padriventurini.it)

# Spirito e Vita

Rivista di spiritualità  
per religiose religiosi laici

Iniziata nel 1924  
da padre Mario Venturini  
è oggi sostenuta  
dalla Congregazione di Gesù sacerdote

Un contributo  
per vivere pienamente  
la professione dei consigli evangelici

Un aiuto  
per la riflessione  
e per l'impegno quotidiano

Uno stimolo  
per testimoniare nell'oggi  
i valori del regno

Dieci quaderni monografici

**38122 TRENTO - VIA DEI GIARDINI, 36**

Tel. 0461 983844 - Fax 0461 234742 - [spiritoevita@padriventurini.it](mailto:spiritoevita@padriventurini.it) - [www.padriventurini.it](http://www.padriventurini.it)

**Amministrazione e abbonamenti: [qs-editrice@padriventurini.it](mailto:qs-editrice@padriventurini.it)**